

## DIECI ANNI

di Angiolino Bigoni

La Fondazione San Giuseppe Moscati è stata costituita dieci anni fa, il 29 marzo 1989, ad opera di un gruppo di medici e di professionisti, questi ultimi non necessariamente appartenenti al mondo sanitario. Nell'ottobre dello stesso anno la Fondazione assume la gestione della casa di accoglienza di Via Orti 27 a Milano, nella quale sono già presenti 25 anziani.

Contemporaneamente iniziano i lavori di ristrutturazione dell'immobile, con l'obiettivo di arrivare a disporre di 69 posti-letto, rendendo possibile la permanenza degli ospiti già presenti nella struttura e l'accoglienza di anziani non autosufficienti.

Nei due anni successivi la ricettività cresce prima a 43 e poi a 55 posti, e vengono completati gli uffici, la palestra, i servizi e una serie di studi medici destinati al Centro ambulatoriale polispecialistico che entra pienamente in funzione nell'ottobre del 1991.

A tale centro collaborano oltre 70 medici delle più diverse specialità, che dispongono delle più moderne attrezzature diagnostiche, particolarmente adatte allo studio delle più comuni patologie geriatriche. All'inizio del 1994 la ristrutturazione è terminata, dando la possibilità di ospitare 70 persone anziane, autosufficienti e non.

Lo scorso anno, adeguandosi al Decreto Legislativo 4/12/97 n. 460, Casa di cura e Poliambulatorio hanno acquisito un diverso assetto giuridico e operativo: la Casa di cura Fondazione Moscati ha assunto la caratteristica di ONLUS (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale), mentre il Centro medico polispecialistico è stato aggregato alla omonima Cooperativa Giuseppe Moscati.

La Fondazione San Giuseppe Moscati non è assimilabile al classico modello della "casa di riposo": all'attività di accoglienza degli anziani è infatti associata quella del centro medico polispecialistico, in grado di offrire agli ospiti - oltre che ai pazienti esterni - le necessarie prestazioni diagnostiche e terapeutiche. La soluzione che abbiamo adottato non intende "medicalizzare" la vita dell'anziano, ma piuttosto garantirgli di poter accedere tempestivamente a prestazioni specialistiche in caso di necessità, onde prevenire ed evitare un aggravamento delle condizioni che potrebbe costringere a un ricovero ospedaliero.

In quest'ottica è stato altresì possibile soddisfare il desiderio di offrire un'esperienza nuova ai giovani medici: a contatto con le professionalità e le conoscenze dei medici già affermati, molti di essi hanno infatti acquisito una maggiore sensibilità e competenza, arrivando ad assumere ruoli e responsabilità sempre più importanti sia all'interno della Fondazione che nelle strutture sanitarie pubbliche o private dove sono approdati.

Ma, innanzitutto, all'origine dell'avventura della Fondazione Moscati vi è il desiderio di realizzare una presenza efficace nel settore dell'assistenza agli anziani, originato dall'esperienza di vita cristiana che insieme conduciamo: essa ci dà la libertà di pensare a un'opera di carità come una possibilità di crescita per noi e per gli altri, la possibilità cioè di realizzare un luogo dove sia possibile recuperare - dentro l'efficienza di un comune lavoro - la passione per la persona e la condivisione dello stesso bisogno di compimento di sé che accomuna tutti, operatori e anziani, in un'amicizia e in una compagnia guidata.

La carità diviene così per noi l'opportunità di rendere presente Cristo nella vita, e di trovare i giusti criteri per orientare il nostro modo di vivere e di lavorare. Concretamente questo significa per noi operatori sperimentare sempre più profondamente la possibilità di esercitare un lavoro che non sia determinato da motivi quali la carriera, il prestigio, i soldi, ma che possa esprimere e dare forma visibile al bene, attraverso una storia alla quale - per grazia - apparteniamo. E per gli

ospiti fare esperienza di una vera solidarietà, capace di mutare il senso di abbandono e di emarginazione che spesso provano in un nuovo motivo di vita e in una risposta all'esigenza di felicità presente in loro.

Alla Fondazione Moscati questo avviene attraverso una reale attenzione verso l'anziano tesa a renderlo soggetto attivo nella sua permanenza alla Casa di accoglienza attraverso l'uso del tempo e degli spazi, i rapporti interpersonali, le regole comunitarie, i contatti con il territorio, l'attività culturale e ricreativa. Sia la Fondazione che la Cooperativa per le loro necessità organizzative e amministrative possono contare sulla presenza e sull'apporto di professionalità diverse da quelle strettamente mediche e assistenziali. Ciò è estremamente positivo, perché aiuta quest'opera ad essere un'autentica parte di un popolo, in cui le diverse competenze sono messe al servizio di una presenza comune.

Dal punto di vista gestionale ed economico-finanziario, il decennio che si è concluso ha confermato la validità dell'intuizione iniziale, con una continua crescita dell'attività che ha consentito di migliorare notevolmente le condizioni ambientali e logistiche e la dotazione strumentale sia della Casa di accoglienza e cura che del Centro ambulatoriale polifunzionale.

Quanto al futuro, il previsto inaridimento dell'intervento pubblico e le nuove normative sanitarie nazionali che sembrano penalizzare le libere iniziative come la nostra farebbero temere un periodo di difficoltà. Tuttavia la speranza cristiana - che è stata all'origine della nascita della Fondazione Moscati - resta la principale fonte del nostro impegno, e siamo certi che ci consentirà di continuare a dare il nostro contributo a soddisfare il desiderio di felicità inscritto nel cuore di ogni uomo.